LA MORTE
DI
OLOFERNE
OSSIA
IL TRIONFO DELLA FEDE

DRAMMA SAGRO

Da eseguirsi nell' Oratorio de' RR. PP. della Congregazione dell' Oratorio di Roma.

IN ROMA 1823.

Nella Stamperia Cannetti.
Con approvazione.

INTERLOCUTORI

Giuditta Vedova di Manasse

Joackimo Sommo Sacerdote, e Principe d' Israele.

Assuro Messaggiere di Nabucco, Rè degli Assirj.

Coro di Soldati Israeliti, e di Assirj del seguito di Assuro.

La Scena si rappresenta nella Città di Bettulia.

POESIA

Del Signor Michelangelo Prunetti Romano.

MUSICA

Del Signor Niccola Cartoni Romano.

ATTO PRIMO

SCENA I.

Atrio del Tempio dedicato al Dio d' Israele, Coro di Soldati Israeliti, indi Joackimo.

CORO.

Regni la Fede, e in polvere
Cada d' Assiria il Soglio:
Già il nostro Dio s' affretta
A debellar l' orgoglio;
Strage, furor, vendetta
Volino a trionfar.

Joac. Raggio di eterna Luce
Dal Cielo omai discenda!
Il vostro Core accenda
Fede, Costanza, e Amor.

Coro Il nostro Core accenda
Fede, Costanza, e Amor:

Joac. Se un Dio fia vostro Duce,
Chi a voi farà timor?...

Coro Se un Dio fia nostro Duce,
Andiamo a trionfar.

Joac. Nell' Alma mia già sento
Scintille di valor:
Ah! nò, non ha timor
Chi suole in Dio sperar.

Joac. Sì, sì, tutto dal Cielo
Tutto sperar ben lice. Omai disperso
N' andrà qual nebbia al vento
Di Nabucco crudel l' empio ardimento.
Quel Dio ci assiste, che prodigi tanti
Oprò per noi; quel Dio che da macigni

Di dolce umor dischiuse
Ampie vene per noi; che a passi nostri
Divise l' Eritreo .... Minaccia indarno
Di Bettulia le Mura
Il superbo Oloferne;
Dio le difende, in Lui
Spera solo il suo scampo
Il Popolo Fedele ... Al campo; al campo.

(Partono Tutti)

SCENA II.

Giuditta in Manto Vedovile.

OH Sommo Dio, ti muova il nostro affanno!
Deh tu reggi il mio piè! ... Nò, più non sento
Fra la speme, e il timore
Ondeggiar l'alma mia .... Tu che d' Egitto
Ci traesti, o Signor; che del Giordano
Sulle gemine rive
Sempre per noi pugnasti; a noi pietoso
Oggi ti mostra ancor; vinto sen fugga
Oloferne infedele;
Oggi pugna per noi Dio d' Israele.

La tua voce, o Dio pietoso,
Dolcemente al cor mi dice:
Non temer; sarà felice
Chi mi serba ognor la Fè.
Del Popol tuo diletto
Pietà, pietà, Signore;
Torni la calma al core;
Parli per noi pietà.
Consola i nostri palpiti
Dà fine a tante pene;
E infrante le Catene,
La Fè trionferà.

Ma chi s' appressa mai?
Del Re Nabucco il Messaggiere Assuro!
Venga pur desso; e venga seco ancora
Il barbaro Oloferne; io più non sento
I palpiti di morte, e di spavento. (*Parte*)

SCENA III.

Regia nella Città di Bettulia.
Assuro, e poi Joackimo.

Ass. QUesta è la Reggia, la superba Reggia
Di Bettulia ostinata!...
Dunque a che tarda il Regnator rubello
Del Popol d' Israello?...
Si pentirà, s' io quì l' attesi invano
I sensi ad ascoltar del mio Sovrano.
Della sua Spada al Lampo
Tremar dovrà l' altero;
Non v' è Guerriero in Campo
Più forte del mio Rè.
Sol di Nabucco al nome
Il Palestino Impero
Cadrá ridotto in cenere,
Calcato dal suo piè.
(*Sopragiunge Joackimo*)
Joac. Del Re Nabucco il Messaggiere Assuro
Che arreca?....
Ass. .... Pace, oppure eterna Guerra.
Joac. Quai son di Pace i patti?
Ass. .... Di Bettulia
Si schiudano le porte; e in sua possanza
Vuole il mio Re, che ponga ogni speranza
Il Popol d' Israele.

Joac. Speranza! E chi può mai
Por fiducia in un Re spergiuro, ed empio,
Che profanò già il Tempio;
Ne derubbò le spoglie, e che sconvolse
Saccheggiando empiamente i Regni altrui?...

Ass. Non più: fremo di rabbia ai detti tui.
Quella baldanza,
Quel folle orgoglio
Or or dal soglio (*a Joack. con ira*)
Ti sbalzerà.

Joac. Quell' arroganza,
Quel fiero ingegno
Non mi fa sdegno,
Mi fa pietà. (*a Assuro ridendo*)

Ass. (Confuso, e timido
Mi guarda, e geme....)

Joac. (Confuso, e tacito
S' adira, e freme....)
(Che fier momento!

a 2 (La dolce speme,
(Qual nebbia al vento,
(Vegg' io sparir.

Ass. Addio . . . (*In atto di partire*)

Joac- . . . . M' ascolta:
Almen per poco
Estingui il foco
Del tuo livor.

Ass. Oh come estinguere
La fiamma vindice,
Che io sento all' anima,
Ch' io sento al cor?

(Il Cielo irato
(Sospenda il fulmine;
a 2 (E al fin placato,
(La guerra orribile
(Sù questa Terra
(Più non verrà. (*Partono*)

SCENA IV.

Giuditta pomposamente vestita. indi Joackimo.

Giud. LA Sant' Opra, che il Cielo
Mi ravviva nel cor, solinga, e inerme
Vado a compir: basta, che il fiero Duce
Miri il mio volto; e dal mio labbro sole
Ascolti due parole......
Joac. Sei tu, Giuditta?
Giud. : . . . . Io sono.
Joac. . . . . . E perchè mai
Le vedovili spoglie
Cambiasti in Gemme, ed Ostro?
Giud. Così spirommi all' alma il Signor nostro.
Al tramontar del Sole
Nel Campo Assiro andar vogl' io . . .
Joac. . . . . Ma inerme,
E sola?
Giud. . . . A me sarà di scorta fida
L'Angelo tutelare.
Joac. . . . . Oh Donna forte!
L' Angelo tutelar colà ti guidi:
La Vittoria è per te; se in Dio confidi.
(*In atto di partire*)

SCENA V.

Sopragiunge Assuro, e Detti.

Ass. Che risolvi? Che pensi? *(con baldanza a Joackimo)*

Giud. . . . . E chi é costui,
Che al Ministro di Dio par che minacci?

Ass. Del Re Nabucco io sono
Il fido Messaggiere.

Giud. . . . . . . Dal suo Trono,
Anzi non suo, quel crudo Re, tiranno
In breve sbalzerà. Tal fia sua sorte,
Qual' è quella tuttor dei Re malvagi.

Ass. E vil Donna, insensata
Cotanto ardisce? In chi riposto hai speme

Giud. Nel Dio de' Padri nostri . . .

Joac. Sì, sì nel Dio possente
Che della Torre di Babel si rise,
Che Gerico espugnò, che il Mar divise.

Ass. Folli, tra poco ad espugnar le mura
Della vostra Bettulia
Ei stesso col suo brando fulminante,
Il gran Nabucco ei stesso
Quivi verrà tra poco; e al solo aspetto,
Ai soli detti sui,
Folli, voi tremerete in faccia a Lui.

SCENA VI.

Assuro mentre sta per partire è trattenuto dal Coro de' Soldati Israeliti, che sopraggiunge, e Detti.

Giud. IL fulmine del Cielo
Cadrà sopra il suo Capo . . . .

Joac. . . . . . Ah d' udir parmi
Tumulto popolare!

Coro . . . . . All' armi, all' armi.
Ass. Sì, Sì di Giuda il regno
A fiamme andrà fra poco,
In preda a ostil furor.
Joac. Vano sarà lo sdegno,
Spento n'andrà quel foco
Per man del mio Signor.
Giud. Si pentirà l'indegno,
Se il mio Signor invoco;
Ma sarà tardi allor.
Coro Si corra all' armi, all'armi,
Se al cor non hai pietà. (*ad Assuro*)
Ass. No, che pietà non sento:
Per voi non v' é pietá.
Giud.) *a* 2 (Ah, che in sì fier cimento
Joac) (Che fare il cor non sa!)
Joac. Sarà breve il tuo contento . . .
Ass. Sol vendetta ho nel pensiero . . . .
Giud. Cadrá pur l' iniquo Impero . . . ,
Ass. Durerà per tuo rossor.
Joac. (Dallo sdegno, e dal livore
Giud. *a 3* (Sento l' alma in sen mancar.)
Ass. (Già la rabbia, ed il furore
(Mi va il core a divorar.)
Coro Ah si vada . . . .
All' armi, all' armi
(Pugneremo, vinceremo,
(Se il gran Dio con noi sarà
Ass. . . . . . (Se il mio Re con noi sarà.
Tutti Mille furie in si atroce momento
Lacerando mi vanno quest' alma:
D' ira avvampo; di rabbia già sento,
Che il mio sdegno più freno non ha.

Fine del Primo Atto.

ATTO SECONDO

SCENA I.

Atrio del Tempio ec. Coro di Soldati Israeliti; indi Joackimo, e poi Assuro.

CORO.

SCenda omai dal Ciel sereno
Su di noi pietoso raggio;
Venga il giubilo al mio seno
E trionfi omai la Fè.

Joac. Già, giá la Donna forte
Troncato avrà l' infame capo altero;
E l' usurpato Impero,
Cadrà distrutto dall' ignita vampa
Della vendicatrice ira di Dio.
(sopragiunge Assuro)

Ass. Invan lo speri; che Nabucco è tale
Da rovesciar coll' asta, appena tocche
Le Torri più sublimi, e l'ardue Rocche.

Joac. Forse di Gedeone il tuo Nabucco
Ha forse l' arme ultrici
O le trombe di Gerico vittrici?
Il Ciel, che rese afflitto
L'Usurpator d' Egitto,
Il fiero tuo Tiranno
Punire in Ciel potrà.

Ass. Di te, del Ciel mi rido,
Sol nel mio Re confido;
Il cieco tuo furore
Punir quel Re saprà.

Joac. Vanne, che orror mi fai...
Ass. E tu mi fai pietà.
Joac. Crudel, tu vuoi la Guerra ?...
Ass. Sì, Guerra eterna avrai ....
Joac. Quel Dio che gli Empi atterra
Salvarci alfin potrà.
Ass. Il tuo gran Tempio a terra
Distrutto al fin cadrà.
a 2 (Momento piú terribile
(Io non provai finor :
(Un freddo, un moto, un palpito
(Mi sento in mezzo al cor. (*viano*)

SCENA II.

Giuditta, e poi Joackimo.

Giud. OGni cimento è lieve
Ad inspirato cor : lode al gran Dio
Che mi resse la man nell'ardua impresa.
Joac. (Giuditta quí !) Qual mai del rio Oloferne
N'arrechi a noi novella ?
Giud. Io stessa di mia mano
Con questo acciaro ho tronco di quell' empio
L' orribil capo, apportator di scempio.
Joac. Ecco a compir vedrassi
L'alta vision profetica ! M'ascolta.
,, Spuntava l' Alba appena,
,, Che veder parmi appiè d'un *Chiaro Monte*
,, Un Uomo PIO, e devoto (*)
,, Che alzando al Ciel le man sciogliea un suo (voto.
Giud. Quale al tuo dir mi sento
Palpitante il cor mio ! . . . .

(*) *Si allude al Sommo Pont. PIO VII. CHIARAMONTE felicemente regnante.*

Joac Indi da un' urna gelida vidd' io
„ Sorgere, ed avanzarsi
„ A passi tardi, e gravi
„ Ver Lui placido Spirto....

Giud. E chi ti parve?

Joac. „ Al portamento, al ciglio suo raggiante.
„ Era celeste invero il suo sembiante
„ Alto ei gridando disse:
„ Tempo verrà che il Cielo
„ Bandirá dalla Terra
„ La desolante Guerra....
„ Sol tremeran sul capo
„ L' orrende Serpi all' infernal Satanno;
„ E Pace avrassi universale allora,
„ Quando intorno s' udrà di lito in lito
„ Del Leone di Giuda alto rugito.

Giud. Si affretti pur si lieto tempo; e intanto
Al Popol d' Israele
Sanate sien le piaghe sue profonde;
Mentre risoneranno
Inni festivi del Giordan le sponde

(Tu m' accendesti il core
(D' insolito valore,
(Tu nel fatal cimento
a 2 (Dammi soccorso ognor.
(Abbi pietà mio Dio
(Del Popol tuo fedele;
(Tu libera Israele
a 2 (Dal micidial furor.

Giud. Sento Costanza, e Fede!...

Joac. Fede, e Costanza io sento!...
(In così bel momento
a 2 (Mi brilla in seno il cor. *(viano)*

Piazza della Città di Bettulia festosamente ornata. Assuro fuggendo. Indi Coro di Soldati Assiri fuggitivi.

Asr. QUal presagio funesto
Mi và piombando al cor ! ... Che fosse estinto
Da braccio traditore il mio Oloferne ....
Ah non fia ver. Ma pur udir mi sembra
Da lungi orribil fischio
Di tenebrose Selve,
Scroscio di Monti, ed ulular di Belve

Coro che .... Deh corriamo, Signore, fuggiamo;
giunge .... Siam perduti, più scampo non v' è.

Ass. .... E Oloferne ?

Coro .... Oloferne morì.

Ass. Se quell' Eroe morì, n'andrà sossopra
Tutta la Palestina, e Joackimo
Indarno spargerá sospiri, e pianti
Nel mirar tronche membra, e carri infranti.

Coro .... Deh corriamo, fuggiamo di quì.

Ass. Fuggir ? Sì vil non sono
Io moverò miei passi
Per aspra via d'insanguinati sassi
D' Oloferne il tradito sembiante
Minacciando, vendetta mi desta;
Sì mi desta, vendetta, e furor.
Agitato, confuso, tremante
Vado, torno, il mio piede s'arre[illegible]
Mille moti mi sento nel cor.

Coro — Ma tremante t' arresti perchè ?

Ass. — — Fra smanie, e palpiti
Confusa ho l'anima;
Al fato ingrato
Cede il valor.

[illegible]re. *parte colla* [illegible]*ne)*

Coro Fuggiamo, fuggiamo
Ass. Piú scampo non v' é (*vedendo veni-*
(*re Joackimo.*)

SCENA IV.

Joackimo, e detto. Indi Giuditta.

Joac. DOve fuggir? Di già l' Assiro Campo
Sbaragliato sen giace.
Ass. (Confuso io son!)
Joac. Chiedi al gran Dio pietade . . .
Ass. E dov' esiste mai questo gran Dio?
Joac. In Cielo, in Terra, ed anche nel tuo petto ...
Ass. Non sento nel mio seno,
Che sol rabbia, furor, vendetta, ed ira (*via*)
Giud. Stolto è colui, che contro il Ciel s'adira.
Joac. Oh! quali ascolto mai
Di plauso popolar festosi evviva . . . .
Giud. Già di Bettulia sull' eccelsa Rocca
Sventola della Fede il gran Vessillo !...
Joac. Sventola sì, di Trombe al lieto squillo.

SCENA V., *ed ultima.*

Coro d' Israeliti, e detti. In fine Assuro condotto da due Soldati Israeliti.

CORO

VIva d' Abramo il Dio
Che ci scampò da morte,
Giud. Viva la Donna forte
Joac. Che il Popolo salvò.
a 2 Oh qual giorno memorando
Per te Popol fedel!

Salvo sei dal reo comando
Del Tiranno d'Israel
Al gran Dio che rese il brando
Lieto porgi laudi, e onor.

Coro Viva il Dio, che fulminando
Degli Assiri è il domator.

Joac. Qual piacere all' alma io sento
In sì dolce, lieto istante!
Oh qual moto di contento
Fa balzarmi in seno il cor.

(*sopragiunge Assuro*)

Ass. Sarete paghi al fine, Astri tiranni!

Joac. Tremi Nabucco . . . .

Ass. Al gran Nabucco in fronte
Non tremeran, nè appassiran giamai
Gl' invitti lauri suoi . . . .

Joac. Dal Ciel dipende
Il destin degl' Imperi

(*Viene un Soldato colla testa di Oloferne sopra una Picca.*)

Giud. Mira, giacchè tu sei
Incredulo tuttora, e al Ciel rubello;
L' orrido capo d' Oloferne è quello.
Tremo ancor, ancor pavento!

Tutti) Qual sorpresa, che spavento!
Freddo al cor s' arresta il sangue
Nel mirar quel volto esangue,
Nel pensar qual' era un dì!

Giud. Del feroce Oloferne il tronco teschio
Mi si tolga d' innante;
Orribil è per me quel fier sembiante.

(*al Soldato che parte colla testa d' Oloferne*)

Giud. Per questa gran vittoria
e *a 2)* Fin là dai Lidi Eoi.
Joac. Del Sommo Dio la gloria
Eterna ognor sarà.

Coro Se pugna il Ciel per noi/voi
e Chi ci/vi farà la Guerra
Tutti Pace godrà la Terra
La Fe trionferá.

FINE.

REIMPRIMATUR,

Si videbitur Rmi S. P. Apost. Mag.

Joseph della Porta Vicesg.

REIMPRIMATUR,

Fr. Thomas Dominicus Piazza Ord. Praed., et Rmi P. M. S. P. A. Soc.